

**America's Cup
A due regate
dalla finale**

La barca italiana ha vinto la settima regata portandosi in vantaggio. Tre successi consecutivi regalano fiducia all'imbarcazione di Gardini: la prova in programma oggi potrebbe essere la battaglia decisiva per designare lo sfidante degli americani. Ancora polemiche sul bompreso

Moro-New Zealand 4 a 3

Il Moro è a un passo dalla finalissima: ieri infatti ha battuto gli avversari di New Zealand dopo una regata combattutissima, portando il punteggio sul 4 a 3 a favore. I «kiwi» per cercare la vittoria avevano anche cambiato il timoniere, inserendo lo specialista Russell Coutts al posto di Rod Davis. E intanto, mentre continuano le polemiche sul «bompreso», in Italia nascono i primi «Moro club».

CARLO FEDELI

SAN DIEGO. E adesso il «Moro di Venezia» è in testa: con la vittoria di ieri si è portato sul 4 a 3, un altro successo su New Zealand significherebbe automaticamente l'ingresso in finale. È stata una vittoria sudata, quest'ultima, malgrado la barca italiana abbia condotto quasi sempre la kermesse dopo qualche incertezza iniziale. Ma i neozelandesi non hanno mollato restando sulla scia degli italiani fino al traguardo, tagliandolo con una lunghezza di svantaggio, vale a dire una manciata di secondi.

Alla quinta boa, il vantaggio era di 44 secondi, vantaggio poi «rimato» poco a poco da New Zealand, ma non in maniera sufficiente per ribaltare il verdetto. Grandi felicitazioni all'arrivo per l'equipaggio del Moro. Raul Gardini ha detto «siamo sette a zero, non quattro a tre», mantenendo sempre viva la polemica sul «bompreso». Poi Gardini non ha escluso di partecipare direttamente alla regata odierna: «Dipende dal vento: se ci saranno più di dieci nodi, si potrà fare». Dall'Italia, dichiarazioni entusiastiche da parte del vicepresidente della Montedison, Italo Trapasso: «A dieci anni dalla mitica vittoria degli azzurri al «Bernabeu» con la conquista del Mondiale di calcio, ci capita di vivere un'altra formidabile esperienza collettiva. Il Moro ce la può fare, malgrado i «giocherelli» di bompreso dei neozelandesi». E sempre dall'Italia, più esattamente da Venezia, arriva la

notizia della nascita del primo «Moro di Venezia fans club», fondato da appassionati velisti. Tornando alla kermesse, c'è da dire che polemiche e raccolta di dossier e di pareri tecnici e giuridici, è congelata, tenuto in sospeso nell'attesa della gara, del responso della sfida marinaia tra vele, scotte e bompresi. Certo non si manca di sottolineare quello che ora è evidente per tutti: costretti a modificare le loro manovre a prua dalla giuria che ha annullato la regata e modificato la regola sull'uso del bompreso, messi sotto e un po' umiliati dalle accuse di scorrettezza, i neozelandesi hanno infilato tre sconfitte consecutive, hanno perduto bordo dopo bordo il confronto col Moro, hanno accennato a rifarsi soltanto con la bonaccia, col mare piatto e con una bava di vento a spingere il loro veliero più leggero di 5 tonnellate.



Paul Cayard al timone del Moro di Venezia dopo la 3ª vittoria su New Zealand

**Mansell
fa il gascone
«Vincerò
il mondiale»**



Alla vigilia del Gp di Spagna, in programma domenica prossima a Barcellona, il pilota inglese Nigel Mansell (nella foto), attuale leader della classifica mondiale piloti, ha azzardato un pronostico: «Il '92 sarà il mio anno. I progressi della «Williams» e i nuovi carburanti messi a punto dalla «Elf» mi permetteranno di battere Senna». Mansell ha «letto» le sue carte in una conferenza stampa organizzata a Parigi nei saloni della compagnia petrolifera francese «Elf», e da questa sede è arrivata, puntuale, una risposta polemica a Niki Lauda, consulente Ferrari, che aveva sostenuto la necessità di adottare un carburante unico per tutte le auto. La «Elf» ha invece ribadito l'importanza di mantenere la competitività in questo settore.

**Venables insiste
«Un augurio,
Gascoigne, ma
niente Lazio»**

Terry Venables insiste: non vuole che Gascoigne lasci l'Inghilterra per trasferirsi al Lazio. In un'intervista rilasciata al quotidiano popolare «Sun», il commissario tecnico del Tottenham, il club di «Gazza», ha detto: «Spero non superi il test medico previsto per il 26 maggio possa così restare da noi». Gascoigne, o ricordiamo, martedì ha disputato la sua prima partita di allenamento dopo undici mesi (si infortunò il 18 maggio 1991), segnando un gol festeggioso con un tuffo dentro una pozzanghera. All'allenamento di ieri era presente una delegazione della Lazio.

**Finisce 2-2
Csi-Inghilterra
Lineker-gol
vede il record**

È finita 2-2 l'amichevole Csi-Inghilterra disputata ieri allo stadio «Lenin» di Mosca. Due reti per tempo: vantaggio inglese al 15' con Lineker (ora in Nazionale a quota 48, meno uno dal record di Bobby Charlton), pareggio al 43' di Tsakadadze. Nella ripresa, padroni di casa avanti al 55' con Kriakov e definitivo equilibrio con Stevens al 72'. Dall'Inghilterra, una notizia: il Liverpool ha diramato un comunicato con l'annuncio della conferma di Graeme Souness. Sarà ancora lui, l'ex doriano operato al cuore 20 giorni fa (applicati tre by-pass), il tecnico dei Reds.

**Crisi Catania
I giocatori
mettono in mora
la società**

Crisi Catania, un'altra puntata. Quindici giocatori hanno dato mandato ad un avvocato fiduciario dell'Associazione italiana calciatori di mettere in mora la società rossazzurra (serie C1, girone B). I giocatori rivendicano il pagamento delle ultime quattro mensilità, mentre gli ultimi tre stipendi non sono stati ancora pagati ai dipendenti. Se entro venti giorni non verranno saldate le spettanze arretrate, i calciatori saranno svincolati d'ufficio e diventeranno proprietari dei loro cartellini.

**Montecarlo
Condannati a tre
mesi di carcere
due romanisti**

Due ultrà romanisti sono stati condannati a 3 mesi di carcere per aver colpito un poliziotto nello stadio «Louis II» di Montecarlo, al termine di Manaco-Roma del 18 marzo scorso, ritorno dei quarti di Coppa Coppe: l'«Ue», Alessandro Di Vena, 28 anni, e un minore, sono stati riconosciuti colpevoli di «violenza e percosse ad un agente della forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni».

**Arbitri
Milan-Lazio
affidata
al giovane Nicchi**

Gli arbitri di domenica prossima in serie A: Ascoli-Veneta, Boemo; «Atalanta-Bari, Beschin; Cremonese-Cagliari, Lo Bello; Fiorentina-Torino, Brignoccoli; Foggia-Napoli, Chiesa; Genoa-Inter, Cecconi; Juventus-Sampdoria, Cinciripini; Milan-Lazio, Nicchi; Roma-Parma, Trentalange; In B: Avellino-Messina, Feliciani; Casertana-Modena, Amendolia; Cesena-Ancona, D'Elia; Lecce-Piacenza, Baldas; Lucchese-Cosenza, Paretto; Palermo-Taranto, Dinelli; Pescara-Bologna, Cesari; Pisa-Padova, Cardona; Reggina-Udinese, Luci; Venezia-Brescia, Quartuccio. Provedimenti del giudice sportivo, relativi alla serie A: una giornata di squalifica per Collovati e Ruotolo (Genoa), Favalli (Cremonese), Desideri (Inter) e Stromberg (Atalanta).

ENRICO CONTI

Basket. Scavolini-Knorr e Benetton-Messaggero, stasera spareggi per la finale dei play off «A Treviso non deciderà la tecnica, sarà una guerra di nervi» dice il coach romano Di Fonzo

Colpito da improvvisa notorietà

Semifinali play off ultimo atto. Le due «belle», Scavolini-Knorr e Benetton-Messaggero designeranno questa sera (ore 20.30) le due pretendenti allo scudetto. «Il match di Treviso sarà una guerra di nervi», dice Paolo Di Fonzo, coach di una Roma in grande rialzo - «vincerà la squadra più lucida». Il tecnico vive senza scomporsi il suo momento di celebrità: «La riconferma in panchina? Sarebbe un premio».

marcia giusta l'abbiamo già ingranata da un po' di tempo. In caso contrario non saremmo andati a vincere la Korac sul campo della Scavolini.

Meno 20 a Treviso, più 15 a Roma: come mai tanta differenza nei due incontri con la Benetton?

Il punteggio è stato bugiardo in entrambe le partite, fra noi e loro non ci sono differenze del genere. Nel match d'andata abbiamo accumulato il passivo soltanto nei minuti finali. Ieri (martedì ndr), ci è andato tutto bene. Siamo riusciti a imbavagliare i loro giocatori più pericolosi e abbiamo aumentato il ritmo di gioco. Ma al di là del risultato la vittoria del Palaeur ha avuto per noi un importante risvolto psicologico. Dopo una lunga serie negativa siamo finalmente riusciti a battere Kluwek e compagni.

E ora vi aspetta il redde rationem al Palaverde...

Di una cosa sono certo: il fatto-

re tecnico influirà solo limitatamente sull'esito della «bella». A Treviso sarà una guerra di nervi. Occorrerà una grande disciplina tattica, un'oculata scelta dei tiratori, e giusti aiuti in difesa. La squadra che si mostrerà più lucida riuscirà a portare a casa il risultato.

Parliamo di lei. Per oltre un decennio ha vissuto nell'ombra, «secondo» di vari allenatori, da Paratore ad Astor, da Benvenuti a Bianchini. Adesso si trova ad assaporare il gusto inedito della celebrità.

Guardi, mi spiace deluderla ma la cosa non mi sconvolge la vita. Il mio è un carattere abbastanza schivo. Certo, fa piacere sentire il proprio nome sulla bocca della gente, ti dà l'esatta dimensione di cosa stai facendo.

Lei, però, potrebbe stabilire un record paradossale. Anche se dopo la Coppa Korac il Messaggero vincerà lo scudetto la società appare

comunque intenzionata a sloggiarla dalla panchina.

Posso solo dire che in questo momento mi sento ancorato saldamente a questa poltrona. Se devo cedere il posto intendo farlo il più tardi possibile. E voglio aggiungere che la questione della riconferma del contratto non mi impedisce di lavorare tranquillamente. Diciamo che nella mia testa ho invertito i termini del problema. Ho preso in mano la squadra a metà stagione ed era implicito che sarei stato avvertito al termine del torneo. Quindi, considererei un eventuale prolungamento del contratto come il più bel premio al mio lavoro.

Comense campione. C'è voluto un tempo supplementare per assegnare, alla quinta partita, il titolo del campionato femminile. L'hanno spuntata le padrone di casa della Pool Comense, che hanno battuto 76-69 (61-61, 33-30) il Conad Cesena.



Il Messaggero di Paolo Di Fonzo cerca stasera a Treviso la finale scudetto

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. La sua storia ricalca quella di molti romanisti agonistici a lieto fine. Tanti anni vissuti dietro le quinte del basket italiano fino ad essere considerato un caratterista del parquet. Poi, improvvisamente, arriva la grande occasione e il nostro uomo si impadronisce del palcoscenico senza tentennamenti con una gran voglia di recuperare il tempo perduto. Sì, Paolo Di Fonzo, coach del Messaggero che oggi si gioca la finale scudetto a Treviso, potrebbe riconoscersi in questo

stereotipo sportivo. C'è, però, un particolare del lieto fine (leggi la riconferma sulla panchina romana) lui è tutt'altro che sicuro. Questo nonostante il quintetto giallorosso, già vincitore della Coppa Korac, stia macinando gioco e avversari nei play off.

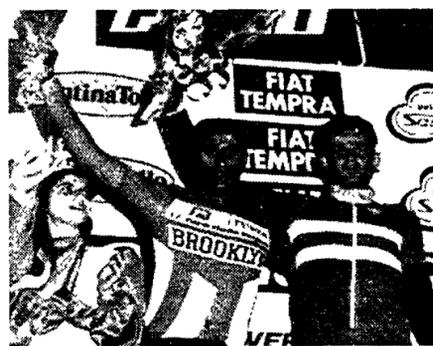
Allora Di Fonzo, dopo una regular season balbettante il suo Messaggero ha ingranato la marcia giusta al momento giusto.

È vero solo in parte. In realtà la

Giro delle Regioni. Il danese, omonimo del poeta, vince in volata la tappa di Acquasparta. Petitto, attaccato a fondo, conserva la maglia di leader. Oggi arrivo a Trevi sul monte Urano

La favola in bici di Andersen

Christian Andersen, un danese felice sul traguardo di Acquasparta. Suo il successo in volata nella quarta tappa del Giro delle Regioni che ha costretto Roberto Petitto ad una caccia furiosa per conservare la maglia di «leader» della classifica. «Se resisto sino alla fine potrei essere convocato per le Olimpiadi», confida l'azzurro. Oggi da Trevi al Monte Urano, una prova con un finale spezzagambe.



Petitto e Andersen sul podio: per loro è il momento della festa

GINO SALA

ACQUASPARTA. L'arrivo è in salita, una di quelle salite non propriamente cattive, ma fatta su misura per quel lungagnone di Christian Andersen, un metro e novanta centimetri di altezza e 73 chili di peso, un atleta che in occasioni del genere esprime una progressione bruciante, quasi una bastonata per i rivali e infatti il danese precede nettamente lo jugoslavo Cubric, il russo Chefer e il nostro Rebellin. Settimo Bartoli, ottavo Casagrande, dodicesimo Gualdi. Nella lunga fila c'è anche Petitto che ho visto sul podio un po' trafelato, ma soddisfatto per il salvataggio. Nell'ultima parte della corsa l'azzurro è stato messo alle corde da un attacco dello svizzero Jeker, un'azione confortata da un vantaggio di oltre due minuti, una grossa minaccia per Roberto. Tutto è finito bene perché l'elvetico non aveva le ali e perché gli inseguitori si sono co-

bo. Alcuni osservatori sono del parere che più su Petitto, la nazionale italiana può emergere con Rebellin, oppure con Bartoli, ma chi indossa la maglia di «leader» diventa leone, come si dice in gergo e poi questa mi sembra una storia da vivere sino all'ultima pedalata. Sì, non dovrei meravigliarmi se il quarantasettesimo Giro delle Regioni dovesse decidersi sul filo di lana, per meglio dire sul circuito di Tollo nel pomeriggio del primo maggio.

La quarta prova era cominciata sotto un cielo sporco co-

mo passaggio da Acquasparta anticipa Dulon, Vogels e Meier di 1'40". A 2'16" il gruppo. Mancano diciotto chilometri e Jeker gioca una carta importante, la carta che potrebbe significare un gran balzo in classifica. È dunque un momento delicato per Petitto che avverte il pericolo e che insieme ai compagni di squadra è protagonista di una caccia furiosa. Davanti mollano Vogels, Dulon e Meier e cala il vantaggio dei due uomini di punta. Ancora 20" mentre strombazzano i motociclisti e stop per Galdeano e Jeker a 150 metri dal traguardo, il punto in cui Andersen dimostra di possedere una marcia in più nel confronto coi numerosi avversari.

Sul podio, Petitto confida le difficoltà superate per conservare la posizione di comando: «Una giornata per niente tranquilla. Molti hanno cercato di mettermi in trappola, i francesi in particolare e anche gli svizzeri, anche i tedeschi. Spero di resistere sino alla fine. Un trionfo nel Regioni potrebbe significare la convocazione per le Olimpiadi...». E qui giunti, si volta pagina con la gara che da Trevi ci porterà al circuito di Monte Urano da ripetere quattro volte. Distanza totale 149 chilometri e una sequenza di gobbe che condanneranno i deboli e promuoveranno i forti.

Concorso di Piazza di Siena L'Italia va a cavallo con Dominici e Smith Oggi la Coppa delle Nazioni

Govoni, Nuti, Bartalucci e Sozzi: questi saranno i quattro azzurri che oggi pomeriggio difenderanno i colori italiani nel Gran Premio delle Nazioni, tradizionale competizione a squadre del concorso ippico di Piazza di Siena. Concorso che ancora una volta ha visto i cavalieri italiani in grande evidenza. Intanto a Luciano Pavarotti è stato conferito il premio «Personaggio dell'anno '91 dell'equitazione».

ARIANNA GASPARINI

ROMA. A Piazza di Siena torna di moda l'anno di Marnes. Anche la seconda giornata del 60° Concorso ippico internazionale ufficiale di Roma è stata coronata da un successo «azzurro», quello di Jerry Smith su Governor seguito da Emilio Puncelli su Pacha Du Madon, nel Premio Viminale, prima delle tre gare disputate ieri, e di Dominici nel premio Barbur, davanti a Smith. Vittorie tanto più significative, perché confermano gli incoraggiamenti segnali di ripresa dell'equitazione italiana.

«Stiamo raccogliendo i frutti di una preparazione accurata - dice Lalla Novo, capo-equipe della squadra italiana - ma soprattutto del grande clima di fiducia e serenità in cui i cavalieri hanno potuto lavorare. Certo devo dire che pur contando sulla buona forma dei binomi, mai mi sarei aspettata tre vittorie su cinque gare disputate. Un risultato di tutto rispetto che però non ha ancora una validità in prospettiva olimpica. Per poter fare delle considerazioni nell'ottica dei Giochi di Barcellona bisognerà attendere l'esito della Coppa delle Nazioni e del Gran Premio Roma di domani».

BROOKLYN
GUSTINO
CLASSIFICA GENERALE

ORDINE D'ARRIVO
1) Christian Andersen (Dan), km 122,3 in 3.04'2733 alla media di 39,783 km/h; 2) Cubric (Jug) st; 3) Chefer (Csi); 4) Rebellin (Ita); 5) Thubout (Fra); 6) Michaelsen (Dan); 7) Bartoli (Ita); 8) Casagrande (Ita); 9) Daelman (Bel); 10) Lebsanft (Ger); 11) Bolay (Fra); 12) Gualdi; 13) Baldinger (Ger); 14) Wan Riel (Hol); 15) Vignaduzzi (Can).

CLASSIFICA GENERALE
1) Roberto Petitto (Ita); 2) Galbois (Fra) a 20"; 3) Boncia (Slo) a 47"; 4) Pechel (Ger) a 49"; 5) Molier (Dan) a 51"; 6) Gualdi (Ita) a 52"; 7) Bolay (Fra) a 54"; 8) Thubout (Fra) s.t.; 9) Pagon (Slo); 10) Lebsanft (Ger) a 55".

CLASSIFICA DEI TRAGUARDI VOLANTI
1) Andersen (Dan) punti 10; 2) Marcussen (Dan) punti 9; 3) Michaelsen (Dan) punti 5; 4) Tang (Chi) punti 5; 5) Galbois (Fra) punti 5; 6) Gonzalez (Esp) punti 4; 7) Tibor (Hun) punti 4.

CLASSIFICA A PUNTI
1) Michele Bartoli (Ita) punti 25; 2) Cubric (Jug) punti 24; 3) Rebellin (Ita) punti 21; 4) Lebsanft (Ger) punti 17; 5) Petitto (Ita) punti 15.

FIAT TEMPRA
CLASSIFICA UNDER 21

1) Roberto Petitto (Ita); 2) Rebellin (Ita) a 55"; 3) Chefer (Csi) a 1'02"; 4) Roux (Fra) a 1'05"; 5) Vananecke (Bel) a 1'36".

CantinaTollo



Il Messaggero di Paolo Di Fonzo cerca stasera a Treviso la finale scudetto